



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ

#### 1.1 Identificatore del prodotto

- Nome della sostanza:	<b>KENTRON LOPAR K</b>
- Altri nomi commerciali	<b>KENTRON OLIATORE / ECO 90 / M-L-CLPS</b>
- Sinonimi:	Olio base lubrificante
- Numero CAS	101316-72-7
- Numero CE	309-877-7
- Numero di Registrazione	01-2119489969-06-0001
- Formula chimica	La sostanza è un complesso UVCB pertanto non è possibile fornire una formula molecolare.
- Peso Molecolare	La sostanza è un complesso UVCB pertanto non è possibile fornire un Peso molecolare.

#### 1.2 Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati:

- USO COMUNE: Base lubrificante.
- USI IDENTIFICATI NELLA RELAZIONE SULLA SICUREZZA CHIMICA  
(relativamente agli scenari di esposizione si veda quanto esplicitato in merito al punto 16 alla presente scheda):

- Usi industriali:
  - produzione della sostanza
  - utilizzo come intermedio
  - distribuzione della sostanza
  - formulazione e (re)imballaggio delle sostanze e delle miscele
  - utilizzo nei rivestimenti
  - utilizzo in agenti pulenti
  - utilizzo nelle attività di perforazione e produzione di pozzi destinati all'estrazione di petrolio e gas naturale
  - utilizzo come lubrificanti
  - uso nei fluidi per la lavorazione dei metalli e la laminazione
  - uso come agente di rilascio o legante
  - uso nei polimeri
  - utilizzo come carburante
  - uso nei laboratori
  - produzione e lavorazione della gomma
  - uso nelle operazioni di estrazione mineraria
  - uso nei chemicals per impianti di trattamento acque
  - uso come fluidi funzionali.
- Usi professionali:
  - utilizzo nei rivestimenti
  - utilizzo in agenti pulenti
  - uso nei giacimenti e nella produzione di petrolio e di gas
  - utilizzo come lubrificanti
  - uso come agente di rilascio o legante
  - utilizzo come carburante
  - applicazioni stradali ed edili
  - produzione e uso di esplosivi
  - utilizzo negli agrochemicals
  - uso nei polimeri
  - uso nei laboratori
  - uso nei chemicals per impianti di trattamento acque
  - uso come fluidi funzionali.
- Uso finale (consumatori):
  - utilizzo nei rivestimenti
  - utilizzo negli agrochemicals
  - utilizzo in agenti pulenti
  - uso nei fluidi per la lavorazione dei metalli e la laminazione
  - utilizzo come carburante
  - utilizzo come lubrificanti
  - uso come fluidi funzionali.

- USI SCONSIGLIATI: gli usi pertinenti sono sopra elencati. Non sono raccomandati altri usi a meno che non sia stata condotta una valutazione, prima dell'inizio di detto uso, che dimostri che tale uso sarà controllato. Per ogni valutazione addizionale sono responsabili i singoli registranti.

#### 1.3 Identificazione sul fornitore della scheda di dati di sicurezza:

Identificazione della società:	RHYTON ITALIANA S.r.l. Via Sempione, 183 20016 PERO / MI tel. 0039-02/38100266 fax 0039-02/33911717
Stabilimento di produzione:	RHYTON ITALIANA S.r.l. Via Sempione, 183 20016 PERO / MI tel. 0039-02/38100266 fax 0039-02/33911717



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ ... / >>

Responsabile della scheda di dati di sicurezza: m.signorini@rhytonitaliana.it

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a:	Centro Antiveleni (24/24)
	1. Foggia 0881/732326
	2. Pavia 0382/24444
	3. Milano 02/66101029
	4. Bergamo 800/83300
	5. Firenze 055/7947819
	6. Roma Gemelli 06/3054343
	7. Roma Umberto I 06/49978000
	8. Roma Osp. Ped. Bambin Gesù 06/68593726
	9. Napoli 081/7472870

### SEZIONE 2 - IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

**Pericoli fisico-chimici:** Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 2 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

**Pericoli per la salute:** Pericolosa secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 3 del Regolamento 1272/2008 e s.m.i.. Un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni che si può verificare in seguito all'ingestione, oppure in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tale evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale. Nessun pericolo secondo i criteri di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

**Pericoli per l'ambiente:** Nessun pericolo secondo i criteri di classificazione di cui all'allegato I alla parte 4 del Regolamento 1272/2008, e di cui all'allegato VI della Direttiva 67/548/CEE modificato dalla Direttiva 2006/121/CE.

#### 2.1 Classificazione della sostanza

**Classificazione secondo il Regolamento CE1272/2008 e s.m.i. (CLP)**

**Asp. Tox. 1:** Pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1

**H304:** Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie

#### 2.2 Elementi dell'etichetta



**H304:** può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie  
Avvertenza: **Pericolo**

Consigli di prudenza:

Reazione:	P301 + P310:	IN CASO DI INGESTIONE: contattare immediatamente un CENTRO ANTIVELENI o un medico.
	P331	NON provocare il vomito.
Conservazione	P405	Conservare sotto chiave.
Smaltimento	P501	Smaltire il prodotto/recipiente in conformità alla regolamentazione locale/regionale/nazionale/internazionale vigente

#### 2.3 Altri pericoli

Nessun rischio particolare per le normali condizioni di impiego del prodotto. Tuttavia il contatto ripetuto e prolungato, se accompagnato da scarsa igiene personale, può causare arrossamenti della pelle, irritazioni e dermatiti da contatto. Date le caratteristiche dei componenti, una parte del prodotto evapora rapidamente e si disperde in aria: tale fenomeno può favorire la creazione fotochimica di ozono. La parte rimanente ha una bassa biodegradabilità in condizioni anaerobiche e può risultare persistente. Qualunque sostanza, nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso.

La sostanza non risponde ai criteri PBT o vPvB di cui all'allegato XIII del Regolamento REACH.

### SEZIONE 3 - COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

Non contiene altri prodotti e/o impurezze che influenzano la classificazione del prodotto.

#### 3.1 Sostanze

La sostanza (N. reg. 01-2119489969-06-XXX) è una sostanza UVCB, liquida. Trattasi di oli lubrificanti idrogenati la cui composizione è complessa e variabile (approssimativamente C10-C24).

Grado di purezza 100% in peso.

Composizione tipica:

Idrocarburi saturi: 86 % (w/w)

Idrocarburi polari: 1 % (w/w)

Idrocarburi aromatici: 13 % (w/w)

Estratto al DMSO secondo metodo IP 346 < al 3%.

### SEZIONE 4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO

#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

##### 4.1.1 Inalazione

L'inalazione di vapori a temperature ambiente è poco probabile a causa della bassa pressione di vapore della sostanza. L'esposizione ai vapori può comunque accadere in caso la sostanza venga maneggiata a alte temperature e in condizioni di scarsa ventilazione.

In caso di sintomi da inalazione di fumi, nebbie o vapori:



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 4 - MISURE DI PRIMO SOCCORSO ... / >>

- In caso di respirazione difficoltosa, se le condizioni di sicurezza lo permettono, trasferire l'infortunato in un posto tranquillo e ben ventilato, mantenerlo in una posizione comoda per la respirazione.
- Se la vittima è incosciente e non respira, verificare l'assenza di ostacoli alla respirazione e praticare la respirazione artificiale da parte di personale specializzato. Se necessario, effettuare un massaggio cardiaco esterno e consultare un medico.
- Se la vittima è incosciente e respira, mantenerla in posizione laterale di sicurezza e consultare un medico. Somministrare ossigeno se necessario.

#### 4.1.2 Contatto cutaneo:

Rimuovere le calzature e gli indumenti contaminati e smaltirli in sicurezza. Lavare la parte interessata con acqua e sapone. Non utilizzare mai benzina, cherosene o altri solventi per pulire la pelle contaminata. Consultare immediatamente un medico nel caso in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppino e persistono. Nel caso di incidenti con tubazioni in pressione e simili, la sostanza può essere accidentalmente iniettata nei tessuti sottocutanei, anche senza lesioni esterne apparenti. In tal caso è necessario condurre al più presto l'infortunato in ospedale per le cure del caso, senza attendere la comparsa dei sintomi. Per ustioni termiche minori, raffreddare la parte lesa. Tenere la parte ustionata sotto acqua corrente fredda per almeno cinque minuti, o fino a quando il dolore scompare. Evitare un'ipotermia generale. Non applicare ghiaccio sull'ustione. NON tentare di rimuovere le porzioni di indumento attaccate alla pelle bruciata ma tagliarne i contorni. Consultare un medico.

#### 4.1.3 Contatto con gli occhi:

Lavare gli occhi immediatamente con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto e se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Continuare a risciacquare. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. In caso di irritazioni, vista offuscata o rigonfiamenti persistenti, consultare un medico specialista.

#### 4.1.4 Ingestione/aspirazione:

Non provocare il vomito per evitare il rischio di aspirazione. Non somministrare nulla per bocca a una persona in stato di incoscienza. Consultare un medico. In caso di vomito spontaneo, mantenere la testa in basso per evitare il rischio aspirazione del vomito nei polmoni. Quando il vomito cessa, porre l'infortunato in posizione di sicurezza con le gambe leggermente alzate. Trasportare d'urgenza il colpito in ospedale.

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti sia acuti che ritardati

Irritazioni del tratto respiratorio causate dall'esposizione eccessiva a fumi, nebbie o vapori. Può causare irritazione della pelle e leggera irritazione agli occhi. Il contatto con il prodotto caldo può causare gravi ustioni termiche. In caso di ingestione: pochi o nessun sintomo previsto. Eventualmente, possono presentarsi nausea e diarrea.

#### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Consultare immediatamente un medico nei casi indicati al par. 4.1 in particolare nei casi in cui irritazioni, gonfiore o rossore si sviluppano e persistono. Consultare un medico in tutti i casi di gravi ustioni. In caso di ingestione, presumere sempre che sia avvenuta aspirazione. Trasferire immediatamente l'infortunato in ospedale. Non attendere la comparsa dei sintomi.

### SEZIONE 5 - MISURE ANTINCENDIO

#### 5.1 Mezzi di estinzione

Schiuma (solo personale specificamente formato)  
Acqua nebulizzata (personale specificamente addestrato)  
Polvere  
Biossido di carbonio  
Sabbia o terra  
Altri gas inerti (come permessi dalla normativa).

Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.

#### 5.1.1 Mezzi di estinzione inadatti

Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici.  
Non usare getti d'acqua direttamente sul prodotto che brucia, ma possono causare schizzi e diffondere il fuoco.  
Usare getti d'acqua solo per raffreddare le superfici dei contenitori esposte al fuoco.  
L'uso contemporaneo di schiuma e acqua sulla stessa superficie deve essere evitato in quanto l'acqua distrugge la schiuma.

#### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza

La combustione incompleta potrebbe generare una complessa miscela di particelle solide e liquide aerodisperse e di gas, incluso monossido di carbonio (CO), composti organici e inorganici non identificati.

#### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

In caso di incendio di grandi dimensioni o in spazi ristretti o scarsamente ventilati, indossare indumenti protettivi e resistenti al fuoco, un apparecchio respiratorio autonomo (SCBA) con schermo di protezione sul viso operante a pressione positiva.

### SEZIONE 6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

#### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

##### 6.1.1 Per chi non interviene direttamente

- Evitare il contatto diretto con il materiale rilasciato.
- Rimanere sopravvento.
- In caso di sversamenti di grande entità, avvertire i residenti delle zone sottovento.
- Allontanare il personale non coinvolto dall'area dello sversamento.
- Avvertire le squadre di emergenza.
- Salvo in caso di versamenti di piccola entità, la fattibilità degli interventi deve sempre essere valutata e approvata, se possibile, da personale qualificato e competente incaricato di gestire l'emergenza.
- Eliminare tutte le fonti di accensione se le condizioni di sicurezza lo consentono (es.: elettricità, scintille, fuochi, fiaccole).
- Se richiesto, comunicare l'evento alle autorità preposte conformemente alla legislazione applicabile.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 6 - MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE ... / >>

#### 6.1.2 Per chi interviene direttamente

- Sversamenti di piccola entità: I tradizionali indumenti di lavoro antistatici sono generalmente appropriati.
- Sversamenti di grande entità: indumento di protezione totale resistente agli agenti chimici e realizzato in materiale antistatico.
- Guanti da lavoro che forniscano un'adeguata resistenza agli agenti chimici, in particolare agli idrocarburi aromatici. Nota i guanti realizzati in PVA (Polivinilalcol) non sono resistenti all'acqua e non sono adatti per uso di emergenza.
- Elmetto di protezione.
- Scarpe o stivali di sicurezza antistatici e antisdrucchiolo.
- Occhiali di protezione o dispositivi di protezione per il viso se sono possibili o prevedibili schizzi o contatto con gli occhi.
- Protezione respiratoria: una semimaschera o una maschera intera dotata di filtro(i) per vapori organici o un respiratore autonomo possono essere utilizzati secondo l'entità dello sversamento e del livello prevedibile di esposizione.
- Nel caso in cui la situazione non possa essere completamente valutata o se c'è il rischio di carenza di ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo.

#### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare che il prodotto raggiunga fognature, fiumi, corsi d'acqua o altri corpi idrici.

#### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

##### 6.3.1 Spandimenti sul suolo:

- Se necessario, arginare il prodotto con terra asciutta, sabbia o altro materiale non infiammabile.
- Gli sversamenti di grande entità possono essere ricoperti con cautela di schiuma, se disponibile, al fine di prevenire i rischi di incendio.
- Non usare getti diretti.
- All'interno di edifici o spazi confinati, garantire una ventilazione appropriata.
- Assorbire il prodotto versato con materiali non infiammabili.
- Se è necessario conservare del materiale contaminato per il successivo smaltimento in sicurezza, utilizzare esclusivamente contenitori adeguati (a tenuta stagna, sigillati, impermeabili, collegati a terra).
- In caso di contaminazione del terreno, rimuovere il suolo contaminato e trattare conformemente alla legislazione locale.
- Lasciare che il prodotto caldo si raffreddi naturalmente.
- Raccogliere il prodotto recuperato e gli altri materiali in adeguati serbatoi o contenitori, per il riciclo o lo smaltimento in sicurezza.
- Non utilizzare solventi o disperdenti.

##### 6.3.2 Spandimenti in acqua:

##### Piccoli sversamenti in acque chiuse (es.: nei porti):

- Contenere il prodotto utilizzando barriere galleggianti o altri dispositivi.
- Raccogliere il prodotto fuoriuscito con specifici materiali assorbenti galleggianti.

##### Sversamenti di grande entità:

- se possibile, contenere gli sversamenti maggiori in acqua utilizzando barriere galleggianti o altri mezzi meccanici. Se questo non è possibile, controllare la dispersione del prodotto, raccoglierlo mediante scrematura o altri adeguati mezzi meccanici.
- L'utilizzo di agenti disperdenti deve essere proposto da un esperto e, se richiesto, autorizzato dalle autorità locali competenti.
- Se possibile, raccogliere il prodotto recuperato e il materiale contaminato con mezzi meccanici e procedere allo stoccaggio/smaltimento conformemente alla legislazione pertinente.

#### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Per maggiori informazioni in merito ai dispositivi di protezione individuale, fare riferimento alla sezione "Controllo delle esposizioni e protezione individuale."

#### Ulteriori informazioni

Nota: Le misure raccomandate nella presente sezione si basano sugli scenari più probabili di sversamento per questo prodotto. Le condizioni locali (vento, temperatura dell'aria, direzione e velocità delle onde e delle correnti) possono, tuttavia, influire significativamente sulla scelta dell'azione da compiere. Consultare, pertanto, esperti locali se necessario. Le normative locali possono altresì prescrivere o limitare le azioni da intraprendere.

### SEZIONE 7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO

#### 7.1 Precauzione per la manipolazione sicura

##### 7.1.1 Informazioni generali

- (Soggetto ad applicabilità): procurarsi idonee istruzioni prima dell'uso.
- Assicurarsi che siano rispettate tutte le norme vigenti in materia di movimentazione e stoccaggio di prodotti infiammabili.
- Evitare di disperdere nell'ambiente.

##### 7.1.2 Misure protettive

- Assicurarsi che tutte le disposizioni in materia di strutture di gestione e stoccaggio dei prodotti infiammabili siano correttamente rispettate.
- Adottare misure precauzionali contro l'elettricità statica.
- Assicurare la messa a terra del contenitore, dei serbatoi e delle attrezzature per la ricezione e il trasferimento.
- Il vapore è più pesante dell'aria. Prestare particolare attenzione all'accumulo nei pozzi e negli spazi confinati. Ove applicabili, mettere in atto le disposizioni in materia di atmosfere esplosive e di prevenzione incendi.
- Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde.
- Non fumare.
- Non utilizzare aria compressa durante le operazioni di riempimento, scarico o manipolazione.
- Evitare il contatto con pelle e occhi.
- Non ingerire.
- Non respirare i vapori.
- Utilizzare e conservare esclusivamente all'esterno o in un luogo ben ventilato.
- Evitare il contatto con il prodotto.



**SCHEDA DI SICUREZZA**

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

**SEZIONE 7 - MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO ... / >>**

- Utilizzare appropriati dispositivi di protezione individuale, se necessario.
- Utilizzare solo oggetti che non producono scintille.
- Evitare di effettuare riempimenti a getto di contenitori quando si manipola prodotto caldo.

**7.1.3 Indicazioni in materia di igiene del lavoro**

- Non respirare la nebbia/i vapori/gli aerosol.
- Assicurarsi che siano adottate adeguate misure di pulizia (housekeeping).
- Il materiale contaminato non deve accumularsi nei luoghi di lavoro e non deve mai essere conservato in tasca.
- Tenere lontano da cibi e bevande.
- Evitare il contatto con la pelle.
- Non mangiare, bere o fumare durante l'utilizzo del prodotto.
- Lavare accuratamente le mani dopo la manipolazione. Non riutilizzare gli indumenti contaminati.

**7.2 Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità**

- La struttura dell'area di stoccaggio, le caratteristiche dei serbatoi, le apparecchiature e le procedure operative devono essere conformi alla legislazione pertinente in ambito europeo, nazionale o locale.
- Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la contaminazione del suolo e delle acque in caso di perdite o sversamenti.
- Le attività di pulizia, ispezione e manutenzione della struttura interna dei serbatoi di stoccaggio devono essere effettuate da personale qualificato e correttamente attrezzato, così come stabilito dalla legislazione nazionale, locale, o regolamenti aziendali.
- Prima di accedere nei serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno, la presenza di solfuro di idrogeno (H<sub>2</sub>S) e il grado di infiammabilità previa bonifica.
- Conservare in un luogo ben ventilato.
- Conservare separato dagli agenti ossidanti.
- Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare
- Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

**Materiali raccomandati:** Utilizzare acciaio dolce e acciaio inossidabile per contenitori e rivestimenti.

Alcuni materiali sintetici possono non essere adatti ai contenitori o ai rivestimenti sulla base delle caratteristiche del materiale e degli usi previsti. Verificare la compatibilità presso il produttore.

- Se il prodotto è fornito in contenitori, conservare esclusivamente nel contenitori originale o in un contenitori adatto al tipo di prodotto.
- Conservare i contenitori accuratamente chiusi e correttamente etichettati.
- Proteggere dalla luce del sole.
- Dei vapori di idrocarburi leggeri possono accumularsi nella parte superiore dei contenitori. Ciò può causare pericolo di incendi o esplosioni.
- I contenitori vuoti possono contenere residui combustibili di prodotto. Non saldare, brasare, perforare, tagliare o incenerire i contenitori vuoti a meno che essi non siano stati adeguatamente bonificati.

**7.3 Usi finali specifici**

N.D.

**SEZIONE 8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**

**8.1 Parametri di controllo**

Valori limite di esposizione (sostanza).

**Olio minerale:**

TLV®-TWA (ACGIH 2010): L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile (olio minerale scarsamente e mediamente raffinato): **5 mg/m<sup>3</sup>** (olio minerale puro altamente e diversamente raffinato)

Valori limite di esposizione (contaminanti atmosferici)

**Nebbie di olio:**

TLV®-TWA (ACGIH 2010): L'esposizione deve essere mantenuta quanto più bassa possibile: **5 mg/m<sup>3</sup>**

**Procedure di monitoraggio:** fare riferimento al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.o alle buone pratiche di igiene industriale.

**8.1.1 DN(M)EL (Livello Derivato di Non Effetto)**

Oli lubrificanti

Vie di esposizione	DNEL Lavoratori			
	Cronico		Acuto	
	effetti locali	effetti sistemici	effetti locali	effetti sistemici
orale	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.
dermica	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)
inalatoria	5.4 mg/m <sup>3</sup> /8 h aerosol	Nota (a)	Nota (a)	Nota (a)

Nota a: non è stato identificato alcun pericolo per tale via di esposizione.

**8.1.2 PNEC(S) (Concentrazione Prevista di Non Effetto)**

Non disponibile.

**8.2 Controllo dell'esposizione**

**8.2.1 Controlli tecnici idonei**

- Minimizzare l'esposizione a nebbie/vapori/aerosol.
- Durante la manipolazione del prodotto caldo in spazi confinati, garantire una ventilazione efficace.
- Prima di accedere ai serbatoi di stoccaggio e avviare qualsiasi tipo di intervento in uno spazio confinato, controllare l'atmosfera e verificare il contenuto di ossigeno e il grado di infiammabilità.



**SCHEDA DI SICUREZZA**

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

**SEZIONE 8 - CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE ... / >>**

**8.2.2 Misure di protezione individuale,**

**a. Protezione per occhi/ volto:**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di rischio di contatto con occhi/volto, indossare una protezione completa per la testa e per il viso (visiera e/o occhiali di protezione (EN 166)).

**b. Protezione della pelle:**

**b.i Protezione delle mani**

In assenza di sistemi di contenimento e in caso di possibilità di contatto con la pelle, usare guanti con polsini alti resistenti agli idrocarburi, felpati internamente, se necessario isolati termicamente. Materiali presumibilmente adeguati: nitrile, PVC o PVA (polivinilalcol) con indice di protezione da agenti chimici almeno pari a 5 (tempo di permeazione > di 240 minuti). Usare i guanti nel rispetto delle condizioni e dei limiti fissati dal produttore. Nel caso, fare riferimento alla norma UNI EN 374. I guanti devono essere sottoposti a periodica ispezione e sostituiti in caso di usura, perforazione o contaminazione.

**c. Protezione respiratoria:**

In ambienti confinati:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo A (marrone per vapori organici). Se non è possibile determinare o stimare con buona certezza i livelli di esposizione o se è possibile che si verifichi una carenza d'ossigeno, utilizzare esclusivamente un respiratore autonomo (EN 529).

In assenza di sistemi di contenimento:

Utilizzare dispositivi approvati di protezione delle vie respiratorie: maschere intere dotate di cartuccia filtro di tipo AX (marrone per vapori organici con basso punto di ebollizione).

**d. Pericoli termici: vedi precedente lettera b)**

**e. Altro**

Indossare abiti con maniche lunghe (secondo UNI-EN 463 -465-466-467). Durante le operazioni che coinvolgono materiale caldo, utilizzare indumenti resistenti al calore (con pantaloni sopra gli stivali e maniche sopra il polsino dei guanti), stivali pesanti resistenti al calore e antisdrucchiolo (es.: cuoio) (rif. EN 943-13034-14605). Sostituire e pulire le tute di protezione al termine del proprio turno di lavoro per evitare eventuali trasferimenti di prodotto agli indumenti o alla biancheria intima.



**8.3 Controlli dell'esposizione ambientale**

Non rilasciare nell'ambiente. Gli impianti di stoccaggio devono essere dotati di appositi sistemi per prevenire la diffusione nel suolo e nelle acque in caso di perdite o sversamenti. In caso di scarico verso un impianto di trattamento urbano delle acque reflue, non è richiesto alcun trattamento. Prevenire il rilascio di sostanze non disciolte o recuperarle dalle acque reflue. Non distribuire i fanghi generati dal trattamento delle acque industriali sui terreni naturali. I fanghi generati dal trattamento delle acque industriali devono essere inceneriti, mantenuti sotto contenimento o trattati.

**SEZIONE 9 - PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**

**9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali**

**Tipologia di base lubrificante**

		metodo
Aspetto	Liquido colore giallo/verde	ASTM D 1500
Odore	caratteristico di olio minerale	
Soglia Olfattiva	dato non disponibile	
pH	dato non disponibile	
Punto di fusione/congelamento °C:	- 60 °C a 0°C	
Punto di infiammabilità, °C:	> 180	ASTM D 92
Velocità di evaporazione	dato non disponibile	
Infiammabilità (solidi,gas)	N.A. in quanto la sostanza si presenta allo stato liquido	
Limiti superiori/inferiori di infiammabilità o di esplosività	dato non disponibile	
Tensione di vapore	< 0,01 (kPa a 20 °C)	
Densità di vapore	dato non disponibile	
Densità relativa a 15°C, g/cms:	≤ 0,860	ASTM D 4052
Solubilità	tutti i solventi organici	
Idrosolubilità	non solubile	
Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	N.A. poiché sostanza UVCB	
Temperatura di autoaccensione	N.A. in quanto la sostanza è NON infiammabile (>di 300°C)	
Temperatura di decomposizione	dato non disponibile	
Viscosità: a 40°C, cSt:	14 – 17	ASTM D 445
Proprietà esplosive	N.A. in quanto nessun gruppo chimico associabile alla molecola con proprietà esplosive	
Proprietà ossidanti	N.A. La sostanza non reagisce esotermicamente con materiali combustibili	

**9.2 Altre informazioni**

Le informazioni di seguito riportate sono tratte dal Chemical Safety Report.

Punto di scorrimento, °C:	max - 6	ASTM D 97
Tensione superficiale	N.A. in quanto sostanza UVCB	
Costante di dissociazione	N.A. in quanto non sono presenti gruppi funzionali	
Granulometria	N.A. in quanto la sostanza si presenta allo stato liquido	



**SCHEDA DI SICUREZZA**

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

**SEZIONE 10 - STABILITÀ E REATTIVITÀ**

Stabile; non avvengono reazioni pericolose.

**10.1 Reattività**

La sostanza non presenta ulteriori pericoli legati alla reattività rispetto a quelli riportati nei sottotitoli successivi.

**10.2 Stabilità chimica**

Questa sostanza è stabile in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo.

**10.3 Possibilità di reazioni pericolose**

Non avvengono in tutte le circostanze ordinarie e nelle normali condizioni di utilizzo. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

**10.4 Condizioni da evitare**

- Conservare separata dagli agenti ossidanti
- Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare.
- Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

**10.5 Materiali incompatibili**

Forti ossidanti.

**10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi**

La sostanza non si decompone quando utilizzata per gli usi previsti. Si veda inoltre quanto riportato al punto 5.2. della presente scheda.

**SEZIONE 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

**11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici**

Studi sperimentali su roditori hanno evidenziato che normalmente gli idrocarburi minerali sono inerti e quando ingeriti la maggior parte non vengono assorbiti ma espulsi tramite le feci. La piccola parte di idrocarburi che viene assorbita si distribuisce nel fegato, grasso, cervello, milza e reni. L'assorbimento degli oli base attraverso l'intestino è correlato alla lunghezza della catena di carbonio: gli idrocarburi con una catena più corta sono maggiormente assorbibili rispetto a quelli con catena più lunga.

**a) Tossicità acuta:**

**Via orale** DL50 > 5.000 mg/kg/ bw.

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria degli oli base è stata valutata in una serie di studi condotti sui ratti. Tutti gli studi hanno evidenziato una DL50 orale > 5.000 mg/kg, sia per i maschi che per le femmine. Tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) ORALE (gavage) OECD Guideline 420 (Acute Oral Toxicity - Fixed Dose Method)	DL50:> mg/kg bw)	Studio Condotta su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	American Petroleum Institute (API) 1982a

**Via Inalatoria** CL50 mg/L/4 ore> 5.53 mg/L

La tossicità acuta per via orale di campioni appartenenti alla categoria degli oli base è stata valutata in una serie di studi condotti sui ratti. Tutti gli studi hanno evidenziato una CL50 mg/L/4 ore> 5 mg/L, sia per i maschi che per le femmine. Tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (M/F) Miscela di aerosol e vapori OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)	CL50 mg/L/4 ore >5.53 mg/L air (M/F)	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	EXXON Biomedical Sciences inc. 1988a

**Via Cutanea** LD50 > 5.000 mg/kg/ bw.

La tossicità acuta per via cutanea di campioni appartenenti alla categoria degli oli base è stata valutata in una serie di studi condotti principalmente su conigli. Da questi studi è emersa una DL50 cutanea acuta superiori a 5.000 mg/kg/ bw. Tali risultati non conducono a nessuna classificazione ai sensi delle normative sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Conigli (M/F) Bendaggio occlusivo OECD Guideline 403 (Acute Inhalation Toxicity)	DL50:>5.000 mg/kg bw	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	American Petroleum (API) 1986b)

**b) Corrosione cutanea/irritazione cutanea**

**Corrosione**

In questa sezione non vengono riportati specifici studi. Sulla base dei dati disponibili è prevedibile che la sostanza, in generale, non sia corrosiva.

**Irritazione cutanea**

Il potenziale di irritazione cutanea degli oli base è stato testato in alcuni studi condotti sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano assenza di irritazione cutanea. Tali risultati non portano a nessuna classificazione nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.



**SCHEDA DI SICUREZZA**

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

**SEZIONE 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE ... / >>**

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO (Bendaggio occlusivo) OECD Guideline 404 (Acute Dermal Irritation/ Corrosion)	Non irritante Punteggio medio Eritrema: 1 di max. 8 (cute intatta) Indice Edema: 0 di max. 8 (cute intatta)	Studio Condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Studio di American Petroleum Institute (API) 1982a

**c) Gravi danni oculari/irritazione oculare**

Il potenziale di irritazione cutanea di campioni appartenenti alla categoria di questo prodotto è stato testato in un gran numero di studi condotti in genere sul coniglio. Le conclusioni di questi studi indicano un'assenza di irritazione significativa sugli occhi, pertanto la sostanza non è classificata irritante per gli occhi nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
CONIGLIO OECD Guideline 405 (Acute eye Irritation/ Corrosion)	Non irritante Punteggio medio cornea: 0 Punteggio medio iride: 0 Punteggio medio congiuntiva: 0,33 (completamente reversibile entro 72 ore)	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Studio di American Petroleum Institute (API) 1982a

**d) Sensibilizzazione respiratoria o cutanea**

**Sensibilizzazione respiratoria**

Informazioni non disponibili. Questo endpoint non è un requisito REACH.

**Sensibilizzazione cutanea**

Sono stati condotti numerosi studi di sensibilizzazione cutanea, (studi condotti anche su esseri umani volontari - rif. EXXON Biomedical Sciences inc. 1988d), sui campioni appartenenti alla categoria degli oli base lubrificanti. I risultati ottenuti da questi studi indicano l'assenza di potenziale di sensibilizzazione cutanea, non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
PORCELLINO DELLA GUINEA (F) (Bendaggio occlusivo) Buehler test Guideline 406 (Skin Sensitisation)	Non sensibilizzante	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Studio di American Petroleum Institute (API) 1982a

**e) Mutagenicità delle cellule germinali**

Il potenziale mutageno di campioni appartenenti alla categoria delle basi lubrificanti è stata ampiamente studiata in una serie di test in vivo e in vitro. La maggior parte degli studi non hanno mostrato prove coerenti di attività mutagena, pertanto non è assegnata nessuna classificazione prevista dalla normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
Mammalian gene cell mutation Assay TOPO(M/F) OECD Guideline 476 (mammalian gene cell mutation assay)	Negativo sia con che senza attivazione metabolica	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati 346<3%	American Petroleum (API) 1986d

**f) Cancerogenicità**

**f.i Cancerogenicità: orale**

Non sono disponibili informazioni.

**f.ii Cancerogenicità: inalatoria**

Non sono disponibili informazioni.

**f.iii Cancerogenicità: cutanea**

Per l'esposizione cutanea, alcuni studi su animali hanno confermati che le basi lubrificanti che presentano un IP 346< al 3% non presentano pericolo di causare cancro. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
TOPO (maschi/ femmine) via dermica Esposizione: 78 settimane OECD Guideline 451 (Carcinogenicity Study)	Incidenza di tumore cutaneo 0% Effetti neoplastici: non osservati	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Doak, Brown, Hunt Smith, Roe (1983)

**g) Tossicità per la riproduzione**

**g.i Tossicità per la riproduzione:**

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi di irritazione cutanea sui ratti a tutte le dosi elevate. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.



**SCHEDA DI SICUREZZA**

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

**SEZIONE 11 - INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE ... / >>**

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO (Maschi/ femmine) Studio di tossicità ripetuta combinato con tossicità per la riproduzione/ sviluppo Dosi: 1.000 mg/kg/day Somministrazione per via orale per 39 giorni OECD Guideline 421 (Reproduction /Developmental Toxicity Screening Test)	NOAEL (P): 1.000 mg/kg bw/day (maschi e femmine) NOAEC (Neonatale): 1.000 mg/kg bw/day (maschi e femmine) LOAEL: non determinato	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Wil Reasearch laboratories (1995)

**g.ii Tossicità sullo sviluppo/teratogenesi:**

Gli studi sullo sviluppo hanno rilevato effetti positivi di irritazione cutanea sui ratti, durante la gestazione, a tutte le dosi elevate. Non sono stati registrati effetti teratogenici. Non è pertanto necessaria nessuna classificazione della sostanza nell'ambito della normativa sulle sostanze pericolose. Di seguito è riportato uno degli studi maggiormente rappresentativi tratto dal Dossier di registrazione.

Metodo	Risultato	Commenti	Fonte
RATTO Via di esposizione: dermica Dosi: 0, 125, 500, 2.000 OECD Guideline 414 (Prenatal developmental toxicity study)	LOAEL (tossicità materna): 125 mg/kg bw/day (sulla base dell'irritazione cutanea) NOAEL (teratogenicità) 2.000 mg/kg bw/day (maschi e femmine) no effetti di teratogenicità	Studio condotto su oli sufficientemente raffinati IP 346<3%	Mobil Environmental and Health Science Laboratory (1987)

**h) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione singola:**

Non sono disponibili informazioni.

**i) Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) - esposizione ripetuta:**

Sono stati condotti alcuni studi di tossicità dose ripetuta su animali. In particolare su uno studio di 28 giorni, sono stati individuati i seguenti NOAEL:

- Esposizione dermica ripetuta (coniglio): NOAEL 1.000 mg/kg
- Esposizione inalatoria (ratto): effetti locali a dosi >220 mentre effetti sistemici a dosi > 980 mg/m3 (con effetti respiratori come infiltrazioni focali infiammazione cellulare, iperplasie etc.)

**l) Pericolo di aspirazione:**

Poiché la base lubrificante oggetto della presente scheda possiede una viscosità < di 20,5 mm2/s a 40°C è classificata:

- **Asp. Tox. 1 H304** (Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie).

**Altre informazioni**

Non sono disponibili ulteriori informazioni.

**SEZIONE 12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, le basi lubrificanti NON sono classificate pericolose per l'ambiente.

**12.1 Tossicità**

Di seguito è riportata una sintesi degli studi maggiormente rappresentativi del Dossier di registrazione.

Endpoint	Risultato Tossicità acquatica	Commenti
Invertebrati Daphnia magna Breve termine OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)	LL50 48/ore: >10.000 mg/l	Studio chiave Shell (1988)
Invertebrati Daphnia magna Lungo termine OECD Guideline 202 (Daphnia sp. Acute Immobilisation Test)	EL50 21/giorni: >=1.000 mg/l	BP OIL Europe (1995)
Alghe Pseudokirchnerella subcapitata OECD Guideline 201 (Alga Growth Inhibition Test Test)	NOEL 72/ore: >=1000 mg/l	Petro Canada (2008a)
Pesce Breve termine Pimephales promelas	LL50 96/ore: >1000 mg/l	EXXON (1995b)
Pesce Lungo termine Pimephales promelas	NOELR: 14/ giorni >= 1000 mg/l	Studio chiave Redman Et al (2010b)- QSAR

**12.2 Persistenza e degradabilità**

**12.2.1 Degradabilità biotica:**

**Idrolisi:** componenti delle basi lubrificanti sono resistenti all'idrolisi a causa della mancanza di un gruppo funzionale che è idroliticamente reattivo. Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.

**Fotolisi in aria:** I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 12 - INFORMAZIONI ECOLOGICHE ... / >>

**Fotolisi in acqua e suolo:** la fotolisi diretta di molecole organiche avviene quando queste assorbono luce con lunghezza d'onda che cade nel range 110-750 nm (UV). L'ozono stratosferico blocca la porzione di spettro che arriva fino ai 290 nm.

**Acqua/sedimenti/soilo:** i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

#### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

I test standard per questo endpoint non sono applicabili alle sostanze UVCB.

#### 12.4 Mobilità nel suolo

Assorbimento Koc: i test standard per questo endpoint non sono applicabili alla sostanze UVCB.

#### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

##### **Comparazione con i criteri dell'allegato XIII del Regolamento REACH**

Valutazione della persistenza: alcune strutture di idrocarburi contenuti in questa categoria presentano caratteristiche di P (Persistent) o Vp (very Persistent).

Valutazione del potenziale di bioaccumulo: la struttura della maggior parte degli idrocarburi contenuti in questa categoria NON presentano caratteristiche di vB (very Bioaccumulative) tuttavia alcuni componenti presentano caratteristiche di B (Bioaccumulative).

Valutazione della tossicità: per le strutture che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell'antracene il quale è stato confermato un PBT. Poiché l'antracene è presente in concentrazioni < 0,1% il prodotto non è PBT/vPvB.

#### 12.1 Altri effetti avversi

Non presenti.

### SEZIONE 13 - CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

Non scaricare sul terreno né in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Per lo smaltimento dei rifiuti derivanti dal prodotto, inclusi i contenitori vuoti non bonificati, attenersi al D.Lgs. 152/06 ed s.m.i. (Ref: 2001/118/CE e Dir. Min. Ambiente 9/04/2002). Il detentore/produttore ha la responsabilità di scegliere il codice più adeguato sulla base dell'uso effettivo del prodotto, eventuali alterazioni e contaminazioni. Il prodotto come tale non contiene composti alogenati.

Smaltimento dei contenitori: Non disperdere i contenitori nell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali. Non forare, tagliare, smerigliare, saldare, brasare, bruciare o incenerire i contenitori o i fusti vuoti non bonificati. Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Smaltire i prodotti esausti ed i contenitori cedendoli a ditte autorizzate attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/08/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel D.Lgs.n° 152 del 3/4/2006. L'eliminazione di qualsiasi quantità di prodotto deve essere effettuata attraverso il Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati (C.O.O.U.) autorizzato alla raccolta, stoccaggio e smaltimento.

Per lo smaltimento rivolgersi a:

Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati  
Via Virgilio Maroso, 50  
00142 Roma RM  
tel. 06 596931 fax 06 5413432

### SEZIONE 14 - INFORMAZIONI SUL TRASPORTO

#### 14.1 Numero ONU

Non applicabile

#### 14.2 Norme di spedizione dell'ONU

Non applicabile

#### 14.3 Classi di pericolo connesse al trasporto

Non applicabile

#### 14.4 Gruppo d'imballaggio

Non applicabile

#### 14.5 Pericoli per l'ambiente

Non applicabile

#### 14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori

Non applicabile

#### 14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC

Informazione non pertinente

### SEZIONE 15 - INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE

#### 15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza ed ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

*Autorizzazione ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):*

prodotto NON presente nell'elenco delle sostanze estremamente preoccupanti (SVHC) candidate all'autorizzazione.

*Restrizioni all'uso ai sensi del Regolamento REACH (Regolamento CE n. 1907/2006 ed s.m.i.):*

sostanza NON soggetta a Restrizioni ai sensi del Titolo VIII (Allegato XVII).

*Normativa sui rischi di incidenti rilevanti:*

non applicabile.

#### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per le seguenti sostanze:

Olio base lubrificante(N. reg. 01-2119489969-06-XXX)

### SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI

Non utilizzare il prodotto per usi differenti da quelli previsti. In tal caso l'utilizzatore potrebbe essere soggetto a rischi non preventivati. Il prodotto dovrà essere conservato ed utilizzato secondo le norme di igiene, sicurezza e buona pratica industriale secondo le indicazioni tecniche del fornitore ed in conformità alle disposizioni di Legge.



## SCHEDA DI SICUREZZA

Ai sensi dell'art. 31 del Reg. CE/1907/2006/REACH e s.m.i.

### SEZIONE 16 - ALTRE INFORMAZIONI ... / >>

Le informazioni contenute nella presente scheda si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione; le informazioni sono redatte al meglio delle nostre conoscenze alla data di Settembre 2015; il loro carattere è però informativo e non costituiscono garanzia. L'uso del prodotto avviene sotto controllo degli utilizzatori ed è perciò loro responsabilità adeguarsi alle condizioni di corretto esercizio indicate nella scheda, nonché adeguarsi a idonee pratiche di igiene industriale. Il presente documento non sostituisce l'analisi del rischio chimico che rimane a totale carico del datore di lavoro.

La presente scheda costituisce revisione della precedente emessa in data 02/02/2012 rispetto alla quale è stata effettuata una revisione generale (tutte le sezioni).

La presente scheda è stata compilata seguendo le disposizioni dell'Allegato II del Regolamento (CE) n. 1907/06 e s.m.i.

#### Nota sugli scenari di esposizione.

La sostanza oggetto della presente scheda è classificata come H304 (può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie). Pertanto, il rischio è potenziale in caso di ingestione e conseguente aspirazione. Nella presente scheda non vengono riportati scenari di esposizione connessi al pericolo citato in quanto l'ingestione è una via di esposizione poco probabile e non riconducibile agli usi identificati della sostanza. Inoltre, il relativo rischio può essere controllato implementando le misure previste nel paragrafo 8.

#### Glossario:

N.A. Non applicabile

N.D. Non disponibile

#### Consigli di prudenza

Non applicabile

#### Indicazione di pericolo H

Asp. Tox 1: pericolo in caso di aspirazione, categoria di pericolo 1.

H304: può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione delle vie respiratorie

#### Indicazioni sulla formazione:

Formare in maniera adeguata i lavoratori potenzialmente esposti a tale sostanza sulla base dei contenuti della presente scheda di sicurezza.

#### Principali riferimenti bibliografici e fonti di dati:

Dossier di Registrazione

#### Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

ACGIH = American Conference of Governmental Industrial Hygienists

CSR = Relazione sulla Sicurezza Chimica

DNEL = Livello Derivato di Non Effetto

DMEL = Livello Derivato di Effetto Minimo

EC50 (o CE50) = Concentrazione effettiva mediana

IC50 = Concentrazione di inibizione, 50%

LC50 (o CL) = Concentrazione letale, 50%

LD50 (o LD) = Dose letale media

PNEC = Concentrazione Prevista di Non Effetto

n.a. = non applicabile

n.d. = non disponibile

PBT = Sostanza Persistente, Bioaccumulabile e Tossica

STOT = Tossicità specifica per organi bersaglio

(STOT) RE = Esposizione ripetuta

(STOT) SE = Esposizione singola

TLV@TWA = Valore limite di soglia – media ponderata nel tempo

vPvB = molto Persistente e molto Bioaccumulabile

NOAEC = Concentrazione priva di effetti avversi)

LOAEL = Livello più basso a cui si osserva un effetto avverso

LOEC = Concentrazione più bassa a cui si osserva un effetto avverso

NOAEL = Dose priva di effetti avversi

#### Legenda delle abbreviazioni e acronimi:

o D. Lgs. n° 152/06 Norme in materia ambientale.

o D.M. 27/11/06 Quarto elenco riepilogativo di norme armonizzate concernente l'attuazione della direttiva n. 89/686/CEE, relativa ai dispositivi di protezione individuale.

o (CE) n° 1907/06 Regolamento concernente la registrazione, la valutazione l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n.793/93 del Consiglio e il Regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 200/21/CE.

o D. Lgs. n° 81/08 Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

o Reg.1272/08 Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006 e s.m.i..

o Reg. 440/08 Che istituisce dei metodi di prova ai sensi del regolamento (Ce) n. 1907/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (Reach).

o Reg 453/2010 Recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH).

• **Data di revisione: 11/02/2020 Rev 4**

• **Data di stampa: 23/02/2024**